

Anno 3 supplemento al n. 7 – martedì 21 giugno 2005

Agenzia d'informazione e comunicazione istituzionale edita da RISL SpA

Registrazione Tribunale di Roma n. 345 del 28 luglio 2003

Direttore responsabile Roberto de Meo

Direzione, redazione e amministrazione via Uffici del Vicario, 30 00186 Roma

tel. 066795606 fax 066797754 e-mail redazione@ilonline.it

Stampato su carta ecologica

da Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo S.p.A.

Via Roberto Malatesta, 296 - 00176 Roma - www.stcc.it



# ITER LEGIS *il* **Online** *Ambiente, energia, infrastrutture, reti*

## **IN PRIMO PIANO** *Speciale* **MOPAmbiente**

▶ **INDAGINE MOPAMBIENTE ISPO - AGGIORNAMENTO SEMESTRALE DEL RAPPORTO SULLE OPINIONI DEI CITTADINI**

**MARTEDÌ 21 GIUGNO 2005 ORE 10.00**

**ROMA, PIAZZA DI MONTECITORIO 123/A**

**"La disciplina della gestione dei rifiuti e le politiche ambientali  
a supporto del Riordino Normativo"**

La documentazione presentata in questo numero è stata predisposta per accompagnare il V convegno MOPAmbiente ([www.mopambiente.org](http://www.mopambiente.org)), il progetto di "Monitoraggio degli orientamenti e delle politiche per l'ambiente" in Italia, promosso dalla RISL nel 2003 con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e la collaborazione dell'ISPO.

Per l'affinità dei temi trattati, tale convegno si inserisce in una giornata di lavori di più ampio respiro, co-promossa dalle riviste Gazzetta Ambiente e Iter Legis e dal progetto MOPAmbiente.

La sessione della mattinata tratterà prevalentemente gli aspetti legati al riordino normativo ambientale; la sessione pomeridiana sarà incentrata invece sul diritto di accesso alla normativa e informazione ambientali, sancito tra l'altro dalla recente direttiva CE, che abroga e sostituisce la precedente, il cui recepimento è attualmente all'esame nelle sedi parlamentari. Il prof. Mannheimer dell'ISPO presenterà l'aggiornamento semestrale del Rapporto MOPAmbiente sulle Opinioni dei cittadini, fornendo alcune letture mirate alle questioni di interesse, con particolare riferimento alla percezione dei problemi connessi alla gestione dei rifiuti, alla luce dei risultati emersi dall'ultima indagine e del raffronto con quelli emersi dalle rilevazioni precedenti.

Si segnala ai lettori che la rivista Iter Legis dedicherà un numero monografico alle attività del progetto MOPAmbiente nel 2004/2005, con la pubblicazione integrale degli atti del convegno di dicembre 2004 e del II Rapporto delle opinioni dei cittadini e delle imprese, completo dei risultati derivanti dall'aggiornamento semestrale presentato in data odierna.

**Tutti i numeri di "IL-Online" sono consultabili sul sito [www.ilonline.it](http://www.ilonline.it)**

**EDITORIALE**

## SECONDO RAPPORTO SULLE OPINIONI

### AGGIORNAMENTO SEMESTRALE : SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI

Nell'ambito di MOPAmbiente, nell'ottobre 2004 ISPO ha proseguito il monitoraggio periodico delle opinioni della popolazione italiana e del mondo imprenditoriale riguardo ai principali temi di rilevanza ambientale, tramite due indagini demoscopiche, realizzate ad hoc su due distinti campioni di 3.792 cittadini adulti e di 250 responsabili della gestione ambientale di grandi imprese<sup>1</sup>.

In occasione di questo aggiornamento semestrale sono stati riproposti alcuni indicatori MOPAmbiente riguardanti il livello di sensibilità nei confronti dell'ambiente in generale - sintetizzati in un "Indice di sensibilità ambientale".

Sono stati inoltre affrontati i temi legati alla percezione delle normative ambientali, alla loro disponibilità e accessibilità, e alle competenze auspiccate per la gestione dell'ambiente.

Sono state prese in esame, infine, le opinioni dei cittadini sui temi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e gli impianti di pubblica utilità.

#### I principali risultati

Prendendo in esame innanzitutto l'evoluzione nel tempo della autopercezione della propria sensibilità nei confronti delle problematiche ambientali, nel complesso l'atteggiamento di grande attenzione nei confronti dell'ambiente continua ad essere molto diffuso fra i cittadini, che circa in tre casi su quattro (74%) sostengono di essere "molto" o "abbastanza" attenti e sensibili nei confronti dell'ambiente (+3% rispetto a ottobre 2004). L'attenzione ai temi ambientali è positivamente correlata con il livello di istruzione degli intervistati, fino a raggiungere l'84% fra i laureati. Viceversa coloro che si definiscono "poco" o "per nulla" attenti e sensibili sono prevalentemente i più giovani (25%) e gli studenti (27%), rispetto al 20% dell'intero campione.

Permane inoltre estremamente diffusa l'opinione che ogni singola persona possa contribuire con il suo comportamento a ridurre l'inquinamento ambientale: concorda "molto" o "abbastanza" con questa opinione l'84% degli intervistati (percentuale di 4 punti superiore a quella rilevata nell'ottobre 2004).

Anche l'abitudine a discutere sulle tematiche ambientali e ad informarsi attraverso i media sulle tematiche ambientali continua a riguardare una fascia di popolazione non trascurabile: il 42% afferma di discutere in proposito e di informarsi "molto" o "abbastanza" frequentemente (percentuale identica a quella rilevata nell'ottobre 2004).

Queste tendenze, relative a diversi aspetti che caratterizzano la sensibilità ambientale, sono state riassunte in un unico indicatore sintetico: l' "Indice di sensibilità ambientale"<sup>2</sup>. Nel maggio 2005 il valore dell'indice è pari a 56. Osservandone l'andamento nel tempo, si nota una stabilità di valori nell'ultimo semestre, con il riallineamento dell'ottobre 2004 (56%), dopo la punta massima registrata nel febbraio 2004 (58) al valore dell'agosto 2003 (57). (Grafico 1)

GRAFICO 1 – INDICE DI SENSIBILITÀ AMBIENTALE



1) Per una documentazione completa sulle caratteristiche dei campioni intervistati e sulla metodologia adottata si rimanda alla nota informativa riportata in allegato

2) Media standardizzata della percezione della propria sensibilità ambientale, della percezione del contributo del comportamento dei singoli per ridurre l'inquinamento, della propensione a parlare e informarsi su tematiche ambientali, su scala da 0 a 100

I valori dell'indice aumentano al crescere della scolarità degli intervistati -fino a raggiungere un massimo di +6 rispetto alla media campionaria fra i laureati- e sono tendenzialmente più elevati fra i 40-49enni (+4).

E' stato successivamente affrontato il tema della percezione delle normative ambientali.

A questo proposito è stato innanzitutto chiesto agli intervistati si esprimere la propria opinione sulla recente decisione del Governo di avviare il riordino, la semplificazione e la raccolta in testi unici di tutte le norme vigenti che tutelano l'ambiente in Italia. Questa decisione del Governo ha dato luogo a un ampio e variegato ventaglio di posizioni: anche se il 60% del campione ne dà un giudizio sostanzialmente positivo, all'interno di questo sotto gruppo notiamo tre diverse posizioni che percentualmente si equivalgono (20% ciascuna). (Tabella 1)

La prima la ritiene una iniziativa buona e utile, la seconda buona solo se riuscisse a far applicare controlli e sanzioni, la terza infine la vede come un primo passo, necessario ma non sufficiente a tutelare l'ambiente in Italia.

La quota di coloro che concordano con quest'ultima posizione aumenta percentualmente al crescere del livello di istruzione (dal 16% fra chi possiede un titolo di studio elementare al 23% fra i laureati). E' invece fra chi ha un basso livello scolarità, le casalinghe e i residenti al sud e isole che si registrano le percentuali di "non so" (rispettivamente 33%, 31% e 29%).

TABELLA 1 – RECENTEMENTE IL GOVERNO HA AVVIATO IL RIORDINO E LA SEMPLIFICAZIONE DELLE LEGGI ATTRAVERSO LA RACCOLTA (IN TESTI UNICI) DI TUTTE LE NORME VIGENTI CHE TUTELANO L'AMBIENTE IN ITALIA. COME GIUDICA QUESTA DECISIONE?

	%
• La ritengo una buona iniziativa, utile a tutelare l'ambiente in Italia	20
• Penso potrebbe essere una buona iniziativa, se riuscisse a far applicare più facilmente controlli e sanzioni	20
• Ritengo tale iniziativa un primo passo, necessario ma non sufficiente a tutelare l'ambiente in Italia	20
• Credo che comunque non cambierà nulla nello stato dei fatti	15
• Non so	25
Totale	100
Base (casi)	4.029

VALORI PERCENTUALI

Quanto alle competenze auspiccate dai cittadini per la gestione dell'ambiente, in generale e in relazione, in particolare, alla localizzazione di impianti per lo smaltimento dei rifiuti, rispettivamente il 47% e il 42% degli intervistati ritiene che il potere di decidere su queste questioni sia da attribuire congiuntamente allo Stato e alle Regioni – o a più amministrazioni locali -.

In seconda posizione risulta l'opinione, riguardante un quarto circa del campione (rispettivamente il 21% e il 24%) di coloro che ritengono che questo sia da attribuire a più amministrazioni e organismi locali. (Tabella 2)

TABELLA 2 – CHI, SECONDO LEI, DOVREBBE AVERE IL POTERE DI DECIDERE SULLE QUESTIONI SPECIFICHE CHE RIGUARDANO LA TUTELA DEL TERRITORIO, L'AMBIENTE E L'INQUINAMENTO?

	IN GENERALE %	IN PARTICOLARE SULLA LOCALIZZAZIONE DEI IMPIANTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI %
• Lo Stato e la Regione	16	12
• Lo Stato e più amministrazioni locali	14	12
• Lo Stato e il Comune / Lo Stato e la Provincia	17	18
• Più amministrazioni e organismi locali (Comuni, Comunità Montane, Enti Parco), con l'accordo di comitati di quartiere, associazioni di cittadini, ecc.	21	24
• Solo lo Stato	5	3
• Solo il Comune / solo la Regione / solo la Provincia	11	15
• Non so	16	16
Totale	100	100
Base (casi)	4.029	4.029

VALORI PERCENTUALI

Sulle questioni che riguardano, più in generale, le politiche per l'ambiente, anche alla luce delle implicazioni che possono avere sulla salute dei cittadini, la posizione prevalente degli intervistati (39%) ripropone l'auspicio di una collaborazione fra Stato – che dovrebbe emanare norme di indirizzo - e Regioni – che dovrebbero avere autonomia legislativa su queste materie. In questo caso si incrementano però, rispetto ai dati precedenti, sia la percentuale di coloro che ritengono che debba essere solo lo Stato a emanare leggi uguali per tutti (23%), sia – viceversa – che ciascuna Regione debba avere potere legislativo in completa autonomia dallo Stato (18%). Non è in grado di esprimere una opinione in proposito il restante 20% degli intervistati.

Per quanto riguarda eventuali necessità di reperire informazioni su specifiche normative ambientali i cittadini si rivolgerebbero a un'ampia serie di istituzioni (Tabella 3), questa pluralità di riferimenti – all'interno del quale gli URP delle ARPA ottengono il 15% di citazioni - denota probabilmente la presenza di una certa confusione da parte dei cittadini nell'individuare un referente informativo in grado di rispondere alle loro richieste.

TABELLA 3 - SE LEI VOLESSE RISOLVERE UN DUBBIO RELATIVO AL RISPETTO DELLE REGOLE AMBIENTALI (PER ESEMPIO LE NORME SULL'IMPIANTO DI CONDIZIONATORI D'ARIA IN UN CONDOMINIO, RISPETTO DEI LIMITI DI INQUINAMENTO ACUSTICO O ELETTROMAGNETICO NEL SUO QUARTIERE/ABITATO), COME CERCHEREBBE DI INFORMARSI SULLA NORMATIVA AMBIENTALE SPECIFICA?

	%
• Rivolgendosi all' URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) dell' ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente)	15
• Rivolgendosi all' URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del Comune	12
• Rivolgendosi ad un'associazione ambientalista	10
• Rivolgendosi all' URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) del Ministero dell'Ambiente	9
• Consultando siti Internet	7
• Rivolgendosi a un esperto (un consulente, un avvocato)	6
• Rivolgendosi a un familiare, conoscente, amico cui è capitato di imbattersi in un problema simile	6
• Rivolgendosi ai Vigili Urbani	6
• Rivolgendosi ai Carabinieri	3
• Rivolgendosi all' URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) della Provincia	2
• Non so	24
Totale	100
Base (casi)	4.029

VALORI PERCENTUALI

3) Nel questionario erano citati come esempi il rispetto dei limiti di inquinamento acustico o elettromagnetico, o, ancora, le norme sull'installazione di condizionatori d'aria in un condominio

Prospettando ora un raffronto fra Italia ed Europa in merito alle garanzie offerte ai cittadini nell'accesso alle informazioni ambientali, le opinioni degli intervistati denotano la presenza di un pregiudizio negativo in proposito. Solo l'8% ritiene infatti che il diritto all'accesso alle informazioni ambientali sia garantito agli stessi standard di altri paesi europei, il 26% ritiene che sia garantito, ma non agli stessi standard, il 20% che non sia garantito e il restante 46% non sa rispondere su questa materia. Quest'ultima percentuale sale al 55% fra coloro che hanno un basso livello di istruzione, al 54% fra le casalinghe e al 52% fra le femmine.

La graduatoria dei temi sui quali i cittadini vorrebbero ricevere maggiori informazioni da parte degli enti e delle istituzioni vede ai primi posti il monitoraggio delle emissioni di CO<sub>2</sub> e delle polveri sottili (17%), seguito da quello relativo ai rischi idrogeologici (13%).

TV locali (22%), newsletter inviate per posta (20%) e sportelli, ad esempio URP di Comuni o ARPA, (10%) sono le modalità preferite attraverso le quali ricevere questo tipo di informazioni.

Per concludere il capitolo relativo all'informazione, interessante è il dato che vede la maggioranza (55%) degli intervistati appartenenti a famiglie con presenza di bambini o ragazzi in età scolare ritenere che le iniziative di educazione ambientale organizzate dalle scuole siano importanti non solo per i ragazzi – opinione questa che riguarda il solo 14% dei casi - ma anche per gli adulti e le famiglie.

Venendo ora all'ultima area di indagine affrontata, cioè quella relativa allo smaltimento dei rifiuti, è utile ricordare anzitutto qualche dato rilevato nelle precedenti edizioni. In primo luogo il fatto che la graduatoria dei comportamenti che i cittadini dichiarano di essere disposti a mettere in atto per contribuire a ridurre l'inquinamento dell'ambiente rimane invariata da agosto 2003 a ottobre 2004 e vede al primo posto la raccolta differenziata dei rifiuti e il riciclaggio dei materiali (78%).

In secondo luogo che anche la percezione dell'importanza del corretto smaltimento dei rifiuti per preservare l'ambiente si mantiene costantemente elevata nel tempo: questo aspetto è ritenuto "molto" o "abbastanza" importante per preservare l'ambiente dall'82% degli intervistati nell'ottobre 2004 (era l'83% nell'agosto 2003). Su questo aspetto, infine, si concentrano maggiormente le risposte relative anche a una ipotetica graduatoria di "efficacia" fra le diverse modalità di smaltimento dei rifiuti, la raccolta differenziata è infatti citata come più efficace, sempre nell'ottobre 2004, nel 39% dei casi, seguita dall'utilizzo di termovalorizzatori (28%).

A questo proposito è infine utile ricordare quanto già emerso nel corso di una precedente ricerca in relazione alla tematica della raccolta differenziata dei rifiuti.

Da un lato il livello di conoscenza di questa modalità di smaltimento era risultato straordinariamente elevato, riguardava infatti il 97% del campione, dall'altro emergeva che nel 54% dei casi gli intervistati affermavano di separare i rifiuti "sempre" e nel 24% "qualche volta". Nel complesso dunque il 78% dei cittadini dichiarava di praticare la raccolta differenziata.

Su questi stessi temi, i dati MOPAmbiente trovano conferma in un'altra recente indagine per la quale dichiara di praticare almeno un tipo di raccolta differenziata l'84% degli intervistati nel 2002, percentuale che risulta peraltro in lieve ma costante crescita negli ultimi tre anni, fino a giungere all'87% rilevato nel 2004.

In questo contesto si è scelto di approfondire le opinioni degli intervistati su un tema specifico di grande attualità e importanza, quello della costruzione di impianti di pubblica utilità. Alla domanda "A quali condizioni accetterebbe che un impianto, come ad esempio un termovalorizzatore, venisse costruito nel suo Comune /nella sua zona?" un cittadino su quattro (25%) indica al primo posto la condizione di avere garanzie del controllo e buona gestione dell'impianto. Una altrettanto importante percentuale (17%) indica invece quella di essere preventivamente informato sui rischi e sulle misure previste per affrontarli. (Tabella 4)

Più in generale è interessante segnalare che, complessivamente, soltanto il 12% risponde perentoriamente che non accetterebbe la costruzione dell'impianto a nessuna condizione.

4) Cfr. Indagine ISPO su un campione di 4.793 cittadini, realizzata per Gazzetta Ambiente e Iter Legis, presentata in occasione della Tavola Rotonda "La comunicazione ambientale e la gestione dei rifiuti", giugno 2002.

5) Cfr. indagine postale IPSOS PA, realizzata per COMIECO e Legambiente, su un campione di 1.250 cittadini, nell'ambito dell'annuale "Osservatorio sulla cultura civica in Italia", presentata a Napoli nel Novembre 2004.

TABELLA 4 - PARLIAMO ORA DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ (IMPIANTI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, AD ESEMPIO I TERMOVALORIZZATORI, CENTRALI ELETTRICHE...). LEI PERSONALMENTE A QUALI DELLE SEGUENTI CONDIZIONI ACCETTEREBBE CHE UN IMPIANTO DI PUBBLICA UTILITÀ VENISSE COSTRUITO NEL SUO COMUNE (ZONA/QUARTIERE)?

-POSSIBILI TRE RISPOSTE-

ORDINAMENTO RISPOSTE IN INDICAZIONI*	DECRESCENTE BASE AL	DELLE "TOTALE	TOTALE INDICAZIONI % ☺	PRIMA INDICAZIONE % ☺	SECONDA INDICAZIONE % ☺	TERZA INDICAZIONE % ☺
• Se avessi garanzie certe del controllo e della buona gestione dell'impianto			37	25	8	4
• Se fossi preventivamente informato (con materiale informativo e/o con visite a comunità in cui tali impianti sono operativi da più anni, ecc.) sulle misure previste per affrontare i rischi che l'impianto potrebbe comportare (conseguenze sulla salute, inquinamento atmosferico e acustico, aumento di traffico pesante, ecc.)			29	17	8	4
• Se fossi coinvolto nel processo decisionale attraverso la partecipazione diretta o di una rappresentanza della comunità locale che abbia potere di veto/voto, attraverso sedute delle istituzioni territoriali competenti aperte al pubblico, in cui i cittadini possano intervenire per esprimere pareri e proposte			16	9	4	3
• Se fossi preventivamente informato delle altre possibili localizzazioni e dei criteri per i quali la scelta sia ricaduta sul mio Comune (zona/quartiere)			15	7	5	3
• Se ci fosse una compensazione per il disagio subito dalla comunità locale (finanziamenti per nuovi servizi sociali, restauro-ristrutturazione di zone di degrado, titolo preferenziale per i residenti nell'accesso ai posti di lavoro relativi alla realizzazione e gestione dell'impianto, ecc.)			14	5	5	4
• Solo sulla base di un assenso espresso attraverso referendum dalla comunità locale interessata			12	7	3	2
• A nessuna condizione, sarei comunque contrario			12	12	—	—
• Non so			18	18	—	—
Totale			153*	100	33	20
Base (casi)			4.029	4.029	4.029	4.029

VALORI PERCENTUALI

\* Il totale supera il 100% perché erano possibili più risposte.

Infine, i soggetti presso i quali i cittadini si rivolgerebbero per ottenere informazioni sulle implicazioni della realizzazione dell'impianto sono innanzitutto il Comune, citato al primo posto nel 15% dei casi, seguito dalla ASL (11%), dalle Associazioni ambientaliste (10%), dal Ministero della Salute (9%) e dell'Ambiente (8%). (Tabella 5)

TABELLA 5 - PER FARSI UN'IDEA DELLE EFFETTIVE IMPLICAZIONI, POSITIVE E NEGATIVE, DELLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PUBBLICA UTILITÀ (IMPATTO AMBIENTALE, SULLA SALUTE, POSSIBILITÀ DI NUOVI POSTI DI LAVORO, ECC.) DA QUALI DEI SEGUENTI SOGGETTI VORREBBE RICEVERE INFORMAZIONI?

-POSSIBILI TRE RISPOSTE-

ORDINAMENTO DELLE RISPOSTE "TOTALE INDICAZIONI"	DECRESCENTE IN BASE AL	TOTALE	PRIMA	SECONDA	TERZA
		INDICAZIONI	INDICAZIONE	INDICAZIONE	INDICAZIONE
		%	%	%	%
		☺	☺	☺	☺
• dal Comune		27	15	6	6
• dalla ASL della sua zona		27	11	9	7
• dalle Associazioni Ambientaliste		23	10	7	6
• dal Ministero della salute		21	9	7	5
• dal Ministero dell'Ambiente		19	8	6	5
• dall' Agenzia Ambientale della sua regione (ARPA)		18	8	5	5
• dall'Istituto Superiore di Sanità		17	7	5	5
• dalla Regione		10	5	3	2
• dalla Provincia		8	4	3	1
• dalle società cui viene affidata la realizzazione e gestione dell'impianto		7	3	2	2
• dai Consorzi obbligatori (ad esempio quelli della raccolta del vetro, della carta, degli oli usati, ecc.)		5	2	2	1
• dalle associazioni confindustriali		–	–	–	–
• da altri		1	1	–	–
• non so		17	17	–	–
		200*	100	55	45
Base (casi)		4.029	4.029	4.029	4.029

VALORI PERCENTUALI

\* Il totale supera il 100% perché erano possibili più risposte.

**NOTA INFORMATIVA**

(in ottemperanza al regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa: delibera 153/02/CSP, pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002 e 237/03/CSP del 9/12/2003)

**INDAGINE SULLA POPOLAZIONE**

Soggetto realizzatore: istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione

Committente – acquirente: Risl

Tipo e oggetto del sondaggio: sondaggio di opinione a livello nazionale

Metodo di raccolta delle informazioni: panel telematico - interviste registrate a domicilio mediante computer  
Universo di riferimento: popolazione italiana dai 18 anni in su (48.000.000 individui circa)

Campione: rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne per genere, età, professione, titolo di studio, area geografica e ampiezza dei centri urbani di residenza

Estensione territoriale: nazionale

Periodo di rilevazione: 13-15 maggio 2005

Consistenza numerica del campione: 4.029 casi

Rispondenti: informazione allegata ai risultati del sondaggio (cfr. % non sa)

Elaborazione dati: SPSS

Margine di errore: 1,5%

Periodo / date di rilevazione: 8-10 Ottobre 2004 e 15-17 Ottobre 2004

Testo integrale delle domande rivolte: informazione allegata alle tabelle illustrative i risultati del sondaggio

Indirizzo del sito dove sarà disponibile la documentazione completa in caso di diffusione: [www.agcom.it](http://www.agcom.it)

**Si ringraziano gli sponsor che rendono possibile la realizzazione del progetto per il 2005:**

